

I MONDI DI RICCARDO GUALINO COLLEZIONISTA E IMPRENDITORE

Musei Reali Torino, Sale Chiablese

Da venerdì 7 giugno a domenica 3 novembre 2019

Una mostra per raccontare un grande collezionista e la sua storia straordinaria: ***I mondi di Riccardo Gualino collezionista e imprenditore*** riunisce nelle **Sale Chiablese dei Musei Reali di Torino, dal 7 giugno al 3 novembre 2019**, la collezione appartenuta a Riccardo Gualino, riunendo i due principali nuclei di opere conservate alla Galleria Sabauda di Torino e alla Banca d'Italia di Roma, insieme a dipinti, sculture, arredi e fotografie provenienti da musei e istituzioni torinesi e nazionali, raccolte private e archivi, primo fra i quali l'Archivio Centrale dello Stato.

La mostra, a cura di Annamaria Bava e Giorgina Bertolino, è **un progetto dei Musei Reali di Torino con Banca d'Italia e con la collaborazione dell'Archivio Centrale dello Stato**.

Con **oltre trecento opere**, tra cui i capolavori di **Botticelli, Duccio da Boninsegna, Veronese, Manet, Monet, Casorati**, la mostra offre una preziosa occasione per conoscere, per la prima volta in modo esteso, l'intero arco della vita e del collezionismo di Riccardo Gualino, capitano d'industria e finanziere, figura di spicco nell'economia italiana del Novecento. L'esposizione si basa sull'**intreccio tra l'arte e la vita artistica**, indirizzo che Gualino stesso ha spiegato e sostenuto nell'autobiografia del 1931.

Nei **diciotto ambienti** delle Sale Chiablese, le opere sono accostate a partire dalle fonti storiche o allestite in spazi che rinviano a quelli originali: le sale del Castello di Cereseto Monferrato, sua prima residenza in stile neogotico, la palazzina di via Galliari a Torino, l'ufficio all'ultimo piano del palazzo di corso Vittorio Emanuele II. Sono accompagnate da fotografie e immagini che raccontano i *mondi* di Riccardo Gualino e di sua moglie Cesarina Gurgo Salice, le case in cui abitano, il *milieu* cosmopolita che frequentano, il clima di un'epoca, dai ruggenti anni Venti alla parabola del regime, dalla Seconda guerra mondiale al Miracolo italiano. Alcune documentano i modernissimi stabilimenti che Gualino ha fondato nei settori del legname e del cemento,

della seta artificiale e del cioccolato. Al successo di aziende come la Snia Viscosa e la Unica, corrisponde, fra il 1920 e il 1930, l'apice della collezione, con le acquisizioni di **opere come la *Madonna in trono* di Duccio da Buoninsegna, la *Venere di Botticelli*, *Venere e Marte* di Veronese, la *Négresse* di Édouard Manet, il *Paesaggio campestre* di Claude Monet** e del nucleo orientale, con il ***Buddha in meditazione* del XIII-XIV secolo**, rilucente nella sua lacca dorata. In questo periodo, **i Gualino si fanno ritrarre da Felice Casorati**, nelle pose auliche dei signori rinascimentali, assumendo nella vita reale il ruolo di mecenati, sostenitori dei giovani artisti, e in particolare dei Sei Pittori di Torino, della danza d'avanguardia e del teatro, con l'apertura, nel 1925, di una sala privata nella loro residenza e poi del Teatro di Torino.

La stagione splendida s'infrange con la crisi delle aziende del gruppo, il crack, l'arresto e la condanna dell'imprenditore e finanziere al confino, voluti da Mussolini in persona nel 1931. La collezione è concessa a garanzia del debito contratto con lo Stato: una parte entra alla Pinacoteca Sabauda, l'altra in Banca d'Italia. Scontata la pena, Riccardo Gualino inizia una nuova vita a Roma. Riprende l'attività imprenditoriale, con la Rumianca e la **Lux Film, la casa di produzione di *Riso amaro* di De Santis e di *Senso* di Visconti**. Nella capitale, dove vivrà per trent'anni, perduta la prima favolosa collezione, ne inizia una seconda, di nuovo ricchissima. **Il dialogo tra passato e presente si rinnova, come suggeriscono in mostra la giovane *Clelia* dipinta da Felice Casorati nel 1937 e la trecentesca scultura con *Santa Caterina* del Maestro della Santa Caterina Gualino** che proprio da lei prende il nome, una delle opere ora riscoperte, tra le molte disperse.

MUSEI REALI TORINO

www.museireali.beniculturali.it

Orari

I **Musei Reali** sono aperti dal martedì alla domenica dalle 8,30 alle 19

Ore 8,30: apertura biglietteria, Corte d'onore di Palazzo Reale, Giardini

Ore 9: apertura Palazzo Reale e Armeria, Galleria Sabauda, Museo di Antichità

La **Biblioteca Reale** è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19, sabato dalle 8 alle 14.

La **Sala di lettura** è aperta da lunedì a mercoledì dalle 8,15 alle 18,45, da giovedì a sabato dalle 8,15 alle 13,45.

Biglietti Musei Reali Torino

Intero Euro 12

Ridotto Euro 2 (ragazzi dai 18 ai 25 anni).

Gratuito per i minori 18 anni / insegnanti con scolaresche / guide turistiche / personale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali / membri ICOM / disabili e accompagnatori / possessori dell'Abbonamento Musei, della Torino+Piemonte Card e della Royal Card.

L'ingresso per i visitatori over 65 è previsto secondo le tariffe ordinarie.

Altre mostre:

Leonardo da Vinci. Disegnare il futuro (fino al 14 luglio 2019)
Tutti i giorni da lunedì a domenica 9 – 19 (ultimo ingresso ore 18)
Biglietto intero: 15 Euro
Ridotto: 10 Euro

Ingresso e orario biglietteria

presso Palazzo Reale, Piazzetta Reale 1 dalle ore 8,30 fino alle ore 18.

Informazioni

+39 011 5211106 - e-mail: mr-to@beniculturali.it

Segui i Musei Reali con l'hashtag **#museirealitorino** su

Facebook Musei Reali Torino

Twitter @MuseiRealiTo

Instagram MuseiRealiTorino

Ufficio stampa mr-to.ufficiostampa@beniculturali.it

laWhite - ufficio stampa e dintorni – T +39 011 2764708 – info@lawhite.it

Silvia Bianco / M + 39 333 8098719 / silvia@lawhite.it

Marta Maimone / M + 39 339 6473047 / marta@lawhite.it (territorio)

Simona Savoldi / M + 39 339 6598721 / simona@lawhite.it (nazionale)